



## 8 Novembre 2020

# “Un punto di bellezza al posto dei numeri”



**Arrivi a casa la sera e accendi un Tg. Ieri, 21.994, 221, 127. Numeri: di nuovo i drammatici numeri dei contagiati, dei morti, dei ricoverati in terapia intensiva. Una raffica che subisci cupo, aspettando un'inversione di tendenza che non c'è. Poi la tv resta accesa, qualcuno in casa cambia canale, inizia un nuovo Tg con il suo**

*rosario di cifre. Se ascolti la radio ti viene ripetuto questo bollettino, se apri lo smartphone implacabili tornano i numeri della battaglia quotidiana. Non è che si voglia non sapere, e non è nemmeno forse colpa nostra, dei comunicatori, ma sembra che siamo sommersi da un'overdose mediatica. Ci esponiamo a un surplus di informazione, sappiamo tutto,*

siamo aggiornati in tempo reale. **Ma, viene da domandarsi se questo ci fa bene, se senti dire nei negozi, nelle code alla Asl: «Basta, non ce la faccio più, non reggo questo bombardamento. Ormai cambio canale e guardo "Castle"».** Immorale, irresponsabile, al secondo

Tg, defilarsi? Forse no, forse davvero, come diceva all'inizio della pandemia ad Avvenire lo psichiatra Eugenio Borgna, la sovraesposizione a notizie drammatiche non ci fa bene. **Non siamo attrezzati per reggere l'urto quotidiano di un disastro globale.** A quella raffica di sconfitte e di lutti si

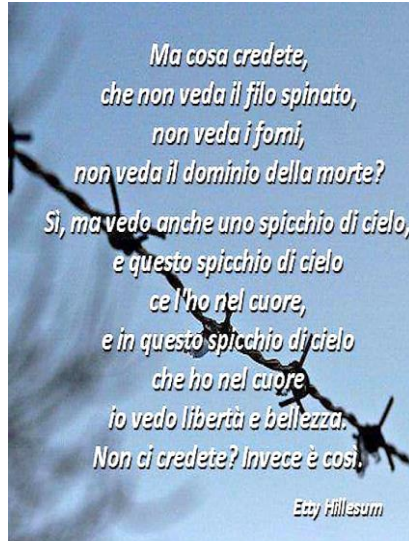
potrebbe stare davanti, credo, solo essendo capaci di un profondo silenzio, di compassione e di preghiera. Ma non siamo bravi in tanti, in queste cose. Brutale, poi, è lo scarto tra i report dagli ospedali o dal Terzo mondo e la pubblicità che irrompe nelle pause: dove tutti sorridono, mangiano e giocano, senza mascherina. Quasi il miraggio del mondo che credevamo naturalmente nostro, e ora ci è sfuggito. Un'insofferenza allora addosso, un bisogno di tirare il fiato: che sollievo il "Dottor House", che pace "L'ispettore Barnaby", garbato

giallo inglese di vecchia maniera, in cui almeno c'è un morto soltanto.

Colpevole evasione cercare di sottrarsi all'onda della sovrainformazione sulla pandemia, all'aggiornamento 24 h/ 24? No, forse un legittimo tentativo di non farsi del male ulteriore. Quei numeri

ci angosciano, ma non ci mettono nemmeno in reale empatia con chi sta soffrendo. Capiamo ben di più dagli occhi, dal respiro di un malato, se ci accade di vederlo da vicino. Qui sì, c'è lo scambio di sguardi, la pietà, c'è umana condivisione. Non nei numeri, nelle percentuali, nelle

statistiche ossessivamente recitate. **Anche con i numeri dei virologi, in molti cominciamo a far fatica. Mai due che dicano la stessa cosa.** Anzi spesso, nella loro indiscussa autorevolezza, si contraddicono così radicalmente che noi profani ci domandiamo come una scienza possa essere tanto incerta e malleabile. E, smarriti, cambiamo canale. Umano, magari necessario: deprimersi, abbassa le difese immunitarie (il disfattismo è da sempre un grande nemico, nelle guerre). **E tuttavia, fra lo scoraggiamento e la fuga si**



*potrebbe tentare una terza via. Soffermarsi, tra i volti e le cose quotidiane, su un punto di bellezza. Deve esserci, anche nella più triste periferia: per esempio le foglie d'oro puro di certi alberi, ieri a Milano, quando dopo la pioggia il cielo si è fatto di un incredibile blu. Un orto, un balcone, o i ciclamini radiosi al mercato. Il disegno di un bambino, la voce antica di un vecchio caro. Un punto di bellezza, come una leva su cui fare forza. Il 1 luglio 1942 la giovane ebrea Etty Hillesum, prossima alla deportazione, ad*

*Amsterdam scriveva sul suo Diario: «Oh sì, il gelsomino! Com'è possibile, mio Dio, è intrappolato tra il muro scrosticcato dei vicini e il garage. [...] Eppure in mezzo a tutto quel grigio e a quel fango, è così splendente, così esuberante e così fragile – una giovane sposa temeraria, sperduta in un quartiere malfamato». L'anno 1942, la guerra mondiale, l'Olocausto, erano ben più tragici di questo pure cupo 2020. Ma c'era un gelsomino candido in un cortile grigio – e c'era una ragazza che aveva gli occhi per vederlo*

*“Avvenire” Marina Corradi*

## CELEBRAZIONI BATTESIMALI

**Il Battesimo sarà amministrato in Domenica alle ore 15.00**

**secondo questo calendario:**

- 29 Novembre:** *(ultima domenica del mese)*
- 10 Gennaio:** *(domenica del Battesimo di Gesù)*
- 25 Aprile:** *(ultima domenica del mese)*
- 30 Maggio:** *(ultima domenica del mese)*



## BENEDIZIONI NATALIZIE

Nella prima settimana di novembre avremmo dovuto iniziare le **visite alle famiglie per la benedizione natalizia**, ma quest'anno a causa della situazione sanitaria, **a malincuore abbiamo fatto la scelta di non farle.**

A tutte le famiglie arriverà **una lettera e una immagnetta del Natale** con una preghiera che invitiamo a usare il giorno di Natale per la benedizione della casa e della famiglia. Per chi lo desidera in chiesa troverà anche un piccolo contenitore **con acqua benedetta** che servirà per la benedizione.

In chiesa troverete anche una cassetta in cui poter mettere

**la vostra offerta natalizia per la parrocchia**



# Comunicazioni

**8 Novembre**

**FESTA DI CRISTO RE**

Vg (Mt 25,31 - 46)

*Avvisiamo i genitori dei ragazzi iscritti al catechismo della iniziazione cristiana che a causa del nuovo DPCM del governo e a seguito delle nuove disposizioni della avvocatura della curia il catechismo da Lunedì 9 novembre non si svolgerà più in presenza per alcune settimane. Comunicheremo in seguito in quale modo potremo proseguire il cammino di catechesi.*

**10 Novembre**

**Martedì** (S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa)

Ore 21.00

Sesto incontro corso fidanzati (**ONLINE**)

**11 Novembre**

**Mercoledì** (S. Martino di Tours, vescovo)

Incontro Gruppo Medie (**ONLINE**)

**12 Novembre**

**Giovedì** (S. Giosafat, vescovo e martire)

Ore 21.00

In Basilica: **“Serata di Emmaus”**  
lectio sulla Libro del Siracide.  
(streaming sul sito della Comunità Pastorale)

**13 Novembre**

**Venerdì**

Ore 21.00

Incontro Gruppo Adolescenti e 18/19enni (**ONLINE**)

**14 Novembre**

**Sabato**

Ore 15.30 - 17.00

Confessioni

**15 Novembre**

**1ª Domenica di Avvento** Vg (Mc 13,1 - 27)

**“LA VENUTA DEL SIGNORE”**

**17 Novembre**

**Martedì** (S. Elisabetta di Ungheria, religiosa)

Ore 21.00

Settimo incontro corso fidanzati (**ONLINE**)

**18 Novembre**

**Mercoledì**

(Dedicazione delle Basiliche romane dei Ss. Pietro e Paolo)

Incontro Gruppo Medie (**ONLINE**)

19, 20, 21, 22 novembre - giornate eucaristiche  
"I GIOVANI SANTI CI ATTIRANO VERSO L'EUCARISTIA"  
(vedi programma nelle pagine seguenti)



**21 Novembre**

**Sabato**

Ore 15.30 - 17.00

Confessioni

**22 Novembre**

**II<sup>a</sup> Domenica di Avvento** Vg (Mt 3,1 - 12)

**"I FIGLI DEL REGNO"**



LUNEDÌ 23 - MARTEDÌ 24 e MERCOLEDÌ 25  
ESERCIZI GIOVANI  
PER LA ZONA PASTORALE VI  
A SANGAETANO ORE 21.00

*Comunicheremo in seguito se si svolgeranno e con quale modalità*

**24 Novembre**

**Martedì** (B. Maria Anna Sala, vergine)

Ore 21.00

Ottavo incontro corso fidanzati (**ONLINE**)

**13 Novembre**

**Venerdì**

Ore 21.00

Incontro Gruppo Adolescenti e 18/19enni (**ONLINE**)

**28 Novembre**

**Sabato** (S. Giovanni di Dio, religioso)

Ore 15.30 - 17.00

Confessioni

**29 Novembre**

**III<sup>a</sup> Domenica di Avvento** Vg (Gv 5,33 - 39)

**"LE PROFEZIE ADEMPIUTE"**



Arcidiocesi di Milano  
CURIA ARCIVESCOVILE

Avvocatura

A seguito del nuovo DPCM del governo in vigore fino al 3 dicembre, riportiamo le indicazioni data dalla avvocatura della Curia per poter partecipare alle funzioni religiose.

**"I fedeli, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale "situazione di necessità". Gli spostamenti dei sacerdoti sono invece giustificati da "comprovate esigenze lavorative". Moduli di autodichiarazione sono disponibili sul sito dell'Ufficio Avvocatura" ( lo stesso modulo lo potete trovare anche in fondo alla chiesa)**

# Giornate eucaristiche

## Programma



### 19 NOVEMBRE - Giovedì

Ore 17.30 Al Carmine: Inizio delle Sante "40ore": Santa Messa  
A seguire breve momento di adorazione

### 20 NOVEMBRE - Venerdì

Ore 9.00 Santa Messa segue Adorazione sino alle 10.30  
Ore 16.30 - 17.30 Esposizione del Santissimo e adorazione  
Ore 18.00 Adorazione per il gruppo medie e adolescenti

### 21 NOVEMBRE - Sabato

Ore 9.00 Recita delle lodi  
Ore 9.15 - 11.00 Esposizione del Santissimo e adorazione

### 22 NOVEMBRE - Domenica

Ore 16.00 In Basilica San Giovanni: Adorazione Chiusura delle  
"40ore" con vesperi e Benedizione Eucaristica



## 8 Dicembre

### Immacolata Concezione

Nella Messa delle 10.30 ricorderemo  
gli anniversari di matrimonio:  
5, 10, 15, 20, ... 70 anni!

Chi fosse interessato lasci le proprie  
generalità presso la "Buona Stampa".



# Chiesa in Italia

## Le parrocchie senza sacerdote? In Italia altre (e nuove) vie

---



Anche in Italia i laici guideranno una liturgia della Parola nelle domeniche e nelle feste di precetto? Oppure amministreranno il battesimo? O celebreranno i funerali? E ancora. Assisteranno ai matrimoni su delega del vescovo? E predicheranno in chiesa (ma non a Messa)? Non è questo il futuro della parrocchia nella Penisola. Almeno nell'immediato, l'Istruzione vaticana sulla "conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa" uscita a luglio. Perché la scelta di affidare a un "non prete" alcune azioni liturgiche «rappresenta una forma straordinaria cui si può ricorrere in contesti molto distanti ecclesialmente da quello del nostro Paese», spiega don Armando Sannino, docente di teologia della parrocchia al Pontificio Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" dell'Università Lateranense a Roma. **Don Sannino ha scandagliato nel dettaglio il volto della parrocchia italiana e lo racconta nel volume *Nuova immagine di parrocchia. Un modello di rinnovamento.*** «Le eccezioni presenti nel recente documento della Congregazione per il

clero non sono una novità e il testo non apre scenari nuovi – afferma il docente –. Si tratta di opzioni pastorali immaginate per aree del mondo dove la mancanza di sacerdoti è conclamata. L'Italia, che pure soffre per la riduzione del clero, vive altre tipologie di criticità che non giustificano l'adozione di queste modalità».

**È ben altro ciò di cui ha bisogno la parrocchia nella Penisola per togliersi «quelle ruggini che ha accumulato», come le definisce il teologo, e per continuare a essere «fontana del villaggio», secondo la celebre definizione di Giovanni XXIII.** «Le nostre comunità – avverte il sacerdote – sono consapevoli della necessità di un rinnovamento ma ancora stentano a trovare le vie per declinarlo nel concreto. Uno stallo che porta a una pastorale ancora molto centrata sulla preparazione ai sacramenti e sulla loro celebrazione. La prassi sacramentale, pur rimanendo un tesoro inestimabile per la parrocchia, andrebbe, però, collocata in un'azione globale che ha come fulcro l'evangelizzazione. Infatti, mancando un'effettiva spinta missionaria, si fa fatica a incidere sul vissuto della gente che in massima parte non ha familiarità con le stanze ecclesiali e quindi con il Vangelo». **Di fatto all'ombra del campanile c'è carenza di «progettualità», parola chiave secondo il docente.** Che chiarisce: «Non basta fornire indicazioni dall'alto. Non ci si può fermare ai documenti o alle lettere pastorali di un vescovo. Occorre accompagnare le parrocchie perché le istanze di rinnovo

vamento siano tradotte nel quotidiano. **Tocca quindi alle diocesi attrezzarsi per essere accanto alle comunità e favorire la loro conversione in senso missionario** ».

**Come?** «Ad esempio, passando dagli slogan a veri e propri laboratori pastorali che coinvolgano i sacerdoti e gli operatori pastorali per creare o consolidare una rete di collegamento fra tutti gli abitanti della parrocchia. Perché oggi l'annuncio del Vangelo non può limitarsi agli amboni o alle locandine affisse magari negli atrii dei condomini. Una strategica azione pastorale deve aiutare la parrocchia a risvegliare il coinvolgimento e il senso di appartenenza attraverso un'effettiva **cura delle relazioni, da cui passa la trasmissione della fede**. E ciò va fatto anche ricorrendo alla Rete e ai social network che andrebbero sempre di più utilizzati».

**Niente marketing pastorale, comunque.** «**Compito della comunità non è vendere un prodotto ma proporre la vita nuova in Cristo che va accolta con libertà interiore**». Elemento fondamentale resta il territorio che fa essere la parrocchia una "casa fra le case", come dice l'Istruzione. «Se questa dimensione ha prima di tutto implicazioni giuridiche legate al diritto canonico – sottolinea il teologo – il documento vaticano parla del territorio anche come spazio esistenziale che va oltre le delimitazioni geografiche.

statica del territorio ma deve assumere una prospettiva dinamica che tenga conto di una società dove la mobilità ha modificato abitudini e stili di vita e che vede tante persone, più che dimorare in una zona, transitarvi o sceglierla. **Ecco perché diventa vitale la collaborazione fra le parrocchie per essere maggiormente capaci di situarsi, in una logica di incarnazione, in contesti dove il territorio non risponde più a caratteristiche omogenee**». Comunità senza confini, quindi? «Direi comunità aperte, che non si ritengono autosufficienti e che sono in grado di dare una lettura teologica del territorio cogliendo il passaggio di Dio fra il popolo», suggerisce il docente. L'Istruzione pone l'accento sulle aggregazioni fra parrocchie, come le unità pastorali, sempre più diffuse in Italia, ma anche i decanati o le foranie. «Guai se le riduciamo a formule di ingegneria pastorale per fronteggiare la carenza di presbiteri: in prospettiva sarebbero destinate al fallimento – sostiene lo studioso –. **Prima di adottare qualsiasi denominazione giuridica, la sinergia fra le parrocchie ha bisogno di un'attenta lettura della realtà, con i suoi problemi e le sue potenzialità. Spesso, invece, si assiste a scelte che sono più che altro frutto di un'impostazione ideologica e non di un'analisi del vissuto concreto**».

*di Giacomo Gambassi*